

## Sommario Rassegna Stampa del 30/05/2005

Testata	Titolo	Pag.
CORRIERE ROMAGNA DI CESENA	<i>RIMINI, 20 ANNI DOPO</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI FORLI'	<i>RIMINI, 20 ANNI DOPO</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI IMOLA	<i>RIMINI, 20 ANNI DOPO</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA	<i>RIMINI, 20 ANNI DOPO</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI	<i>RIMINI, 20 ANNI DOPO</i>	6
CORRIERE ROMAGNA E CATENA ROMA	<i>RIMINI, 20 ANNI DOPO</i>	7

Nella primavera del 1985 usciva il romanzo di Tondelli

# Rimini, 20 anni dopo

La ristampa a cura di Comune e Guaraldi

**R**imini esce nella tarda primavera del 1985 edito da Bompiani. Raggiunge subito la vetta dei libri più venduti, lanciando definitivamente Pier Vittorio Tondelli (alla sua terza fatica dopo *Altri libertini* e *Pao Pao*) come punta di lancia di un fertile movimento di giovani scrittori che, dall'inizio degli anni Ottanta, stava movimentando la vita culturale italiana. Partorito dopo una gestazione lunga tre anni, *Rimini* è il primo vero romanzo di Tondelli e fa parlare di sé soprattutto per il legame con la città. "Rimini come Las Vegas", "Benvenuti nella Sodoma e Gomorra moderna", "Rimini come metafora di una società alla fine dell'Impero" sono qua e là i titoli dedicati anche dalla grande stampa al libro. Durante la sua lavorazione Tondelli aveva scritto: "Il plot deve essere forte, una storia funziona se ha l'intreccio ben congegnato. Ho bisogno di far trame, di raccontare, di scardinare i rapporti tra i personaggi". In questo senso aveva assunto grande importanza, nel momento dell'elaborazione, la cartina della riviera adriatica che lo scrittore si era disegnato e che man mano riempiva di appunti, ritagli, riflessioni, fino a far muovere in senso temporale e geografico, i destini dei protagonisti. Alla sua uscita il libro interessò soprattutto per quella dimensione che sovrapponeva l'immagine di Rimini a quella di "una Nashville patriottica". È un argomento sul quale lo scrittore ritorna più volte, come dimostra la seconda parte di *Un weekend postmoderno*, «Rimini come Hollywood». Il libro fu accolto dalla critica come un romanzo di consumo, etichetta che non piacque allo scrittore, che vedeva in *Rimini* il tentativo di descrivere la riviera adriatica "come 'contenitore' di storie diverse... un affresco, forse una sinfonia, della realtà italiana di questi anni, e dei vari modi - quello sentimentale, quello drammatico, quello esistenziale - di raccontarla".

*Rimini* venne presentato dall'autore in una famosa serata organizzata al Grand Hotel di



Rimini nella stessa sera in cui la cantante Lu Colombo presentava la sua nuova hit estiva *Rimini come Ougadoudou*.

A vent'anni di distanza da quella stagione l'editore Guaraldi insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, riedita *Rimini*: la cura del volume è di **Fulvio Panzeri**, critico e rappresentante della famiglia Tondelli oltre che della Fondazione dedicata allo scrittore scomparso nel 1991. L'edizione sarà supportata da una ricca e in parte inedita appendice documentaria.



Nella primavera del 1985 usciva il romanzo di Tondelli

# Rimini, 20 anni dopo

*La ristampa a cura di Comune e Guaraldi*

**R**imini esce nella tarda primavera del 1985 edito da Bompiani. Raggiunge subito la vetta dei libri più venduti, lanciando definitivamente Pier Vittorio Tondelli (alla sua terza fatica dopo *Altri libertini* e *Pao Pao*) come punta di lancia di un fertile movimento di giovani scrittori che, dall'inizio degli anni Ottanta, stava movimentando la vita culturale italiana. Partorito dopo una gestazione lunga tre anni, *Rimini* è il primo vero romanzo di Tondelli e fa parlare di sé soprattutto per il legame con la città. "Rimini come Las Vegas", "Benvenuti nella Sodoma e Gomorra moderna", "Rimini come metafora di una società alla fine dell'Impero" sono qua e là i titoli dedicati anche dalla grande stampa al libro. Durante la sua lavorazione Tondelli aveva scritto: "Il plot deve essere forte, una storia funziona se ha l'intreccio ben congegnato. Ho bisogno di far trame, di raccontare, di scardinare i rapporti tra i personaggi". In questo senso aveva assunto grande importanza, nel momento dell'elaborazione, la cartina della riviera adriatica che lo scrittore si era disegnato e che man mano riempiva di appunti, ritagli, riflessioni, fino a far muovere in senso temporale e geografico, i destini dei protagonisti. Alla sua uscita il libro interessò soprattutto per quella dimensione che sovrapponeva l'immagine di Rimini a quella di "una Nashville patriottica". È un argomento sul quale lo scrittore ritorna più volte, come dimostra la seconda parte di *Un weekend postmoderno*, «Rimini come Hollywood». Il libro fu accolto dalla critica come un romanzo di consumo, etichetta che non piacque allo scrittore, che vedeva in *Rimini* il tentativo di descrivere la riviera adriatica "come 'contenitore' di storie diverse... un affresco, forse una sinfonia, della realtà italiana di questi anni, e dei vari modi - quello sentimentale, quello drammatico, quello esistenziale - di raccontarla".

*Rimini* venne presentato dall'autore in una famosa serata organizzata al Grand Hotel di



Rimini nella stessa sera in cui la cantante Lu Colombo presentava la sua nuova hit estiva *Rimini come Ougadoudou*.

A vent'anni di distanza da quella stagione l'editore Guaraldi insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, riedita *Rimini*: la cura del volume è di **Fulvio Panzeri**, critico e rappresentante della famiglia Tondelli oltre che della Fondazione dedicata allo scrittore scomparso nel 1991. L'edizione sarà supportata da una ricca e in parte inedita appendice documentaria.



Nella primavera del 1985 usciva il romanzo di Tondelli

# Rimini, 20 anni dopo

*La ristampa a cura di Comune e Guaraldi*

**R**imini esce nella tarda primavera del 1985 edito da Bompiani. Raggiunge subito la vetta dei libri più venduti, lanciando definitivamente Pier Vittorio Tondelli (alla sua terza fatica dopo *Altri libertini* e *Pao Pao*) come punta di lancia di un fertile movimento di giovani scrittori che, dall'inizio degli anni Ottanta, stava movimentando la vita culturale italiana. Partorito dopo una gestazione lunga tre anni, *Rimini* è il primo vero romanzo di Tondelli e fa parlare di sé soprattutto per il legame con la città. "Rimini come Las Vegas", "Benvenuti nella Sodoma e Gomorra moderna", "Rimini come metafora di una società alla fine dell'Impero" sono qua e là i titoli dedicati anche dalla grande stampa al libro. Durante la sua lavorazione Tondelli aveva scritto: "Il plot deve essere forte, una storia funziona se ha l'intreccio ben congegnato. Ho bisogno di far trame, di raccontare, di scardinare i rapporti tra i personaggi". In questo senso aveva assunto grande importanza, nel momento dell'elaborazione, la cartina della riviera adriatica che lo scrittore si era disegnato e che man mano riempiva di appunti, ritagli, riflessioni, fino a far muovere in senso temporale e geografico, i destini dei protagonisti. Alla sua uscita il libro interessò soprattutto per quella dimensione che sovrapponeva l'immagine di Rimini a quella di "una Nashville patriottica". È un argomento sul quale lo scrittore ritorna più volte, come dimostra la seconda parte di *Un weekend postmoderno*, «Rimini come Hollywood». Il libro fu accolto dalla critica come un romanzo di consumo, etichetta che non piacque allo scrittore, che vedeva in *Rimini* il tentativo di descrivere la riviera adriatica "come 'contenitore' di storie diverse... un affresco, forse una sinfonia, della realtà italiana di questi anni, e dei vari modi - quello sentimentale, quello drammatico, quello esistenziale - di raccontarla".

*Rimini* venne presentato dall'autore in una famosa serata organizzata al Grand Hotel di



Rimini nella stessa sera in cui la cantante Lu Colombo presentava la sua nuova hit estiva *Rimini come Ougadoudou*.

A vent'anni di distanza da quella stagione l'editore Guaraldi insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, riedita *Rimini*: la cura del volume è di **Fulvio Panzeri**, critico e rappresentante della famiglia Tondelli oltre che della Fondazione dedicata allo scrittore scomparso nel 1991. L'edizione sarà supportata da una ricca e in parte inedita appendice documentaria.



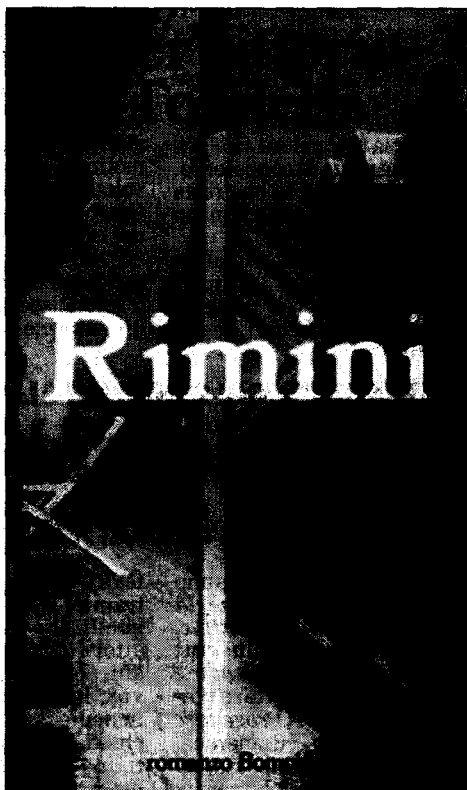
Nella primavera del 1985 usciva il romanzo di Tondelli

# Rimini, 20 anni dopo

*La ristampa a cura di Comune e Guaraldi*

**R**imini esce nella tarda primavera del 1985 edito da Bompiani. Raggiunge subito la vetta dei libri più venduti, lanciando definitivamente Pier Vittorio Tondelli (alla sua terza fatica dopo *Altri libertini* e *Pao Pao*) come punta di lancia di un fertile movimento di giovani scrittori che, dall'inizio degli anni Ottanta, stava movimentando la vita culturale italiana. Partorito dopo una gestazione lunga tre anni, *Rimini* è il primo vero romanzo di Tondelli e fa parlare di sé soprattutto per il legame con la città. "Rimini come Las Vegas", "Benvenuti nella Sodoma e Gomorra moderna", "Rimini come metafora di una società alla fine dell'Impero" sono qua e là i titoli dedicati anche dalla grande stampa al libro. Durante la sua lavorazione Tondelli aveva scritto: "Il plot deve essere forte, una storia funziona se ha l'intreccio ben congegnato. Ho bisogno di far trame, di raccontare, di scardinare i rapporti tra i personaggi". In questo senso aveva assunto grande importanza, nel momento dell'elaborazione, la cartina della riviera adriatica che lo scrittore si era disegnato e che man mano riempiva di appunti, ritagli, riflessioni, fino a far muovere in senso temporale e geografico, i destini dei protagonisti. Alla sua uscita il libro interessò soprattutto per quella dimensione che sovrapponeva l'immagine di Rimini a quella di "una Nashville patriottica". È un argomento sul quale lo scrittore ritorna più volte, come dimostra la seconda parte di *Un weekend postmoderno*, «Rimini come Hollywood». Il libro fu accolto dalla critica come un romanzo di consumo, etichetta che non piacque allo scrittore, che vedeva in *Rimini* il tentativo di descrivere la riviera adriatica "come 'contenitore' di storie diverse... un affresco, forse una sinfonia, della realtà italiana di questi anni, e dei vari modi - quello sentimentale, quello drammatico, quello esistenziale - di raccontarla".

*Rimini* venne presentato dall'autore in una famosa serata organizzata al Grand Hotel di



Rimini nella stessa sera in cui la cantante Lu Colombo presentava la sua nuova hit estiva *Rimini come Ougadoudou*.

A vent'anni di distanza da quella stagione l'editore Guaraldi insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, riedita *Rimini*: la cura del volume è di **Fulvio Panzeri**, critico e rappresentante della famiglia Tondelli oltre che della Fondazione dedicata allo scrittore scomparso nel 1991. L'edizione sarà supportata da una ricca e in parte inedita appendice documentaria.



Nella primavera del 1985 usciva il romanzo di Tondelli

# Rimini, 20 anni dopo

*La ristampa a cura di Comune e Guaraldi*

**R**imini esce nella tarda primavera del 1985 edito da Bompiani. Raggiunge subito la vetta dei libri più venduti, lanciando definitivamente Pier Vittorio Tondelli (alla sua terza fatica dopo *Altri libertini* e *Pao Pao*) come punta di lancia di un fertile movimento di giovani scrittori che, dall'inizio degli anni Ottanta, stava movimentando la vita culturale italiana. Partorito dopo una gestazione lunga tre anni, *Rimini* è il primo vero romanzo di Tondelli e fa parlare di sé soprattutto per il legame con la città. "Rimini come Las Vegas", "Benvenuti nella Sodoma e Gomorra moderna", "Rimini come metafora di una società alla fine dell'Impero" sono qua e là i titoli dedicati anche dalla grande stampa al libro. Durante la sua lavorazione Tondelli aveva scritto: "Il plot deve essere forte, una storia funziona se ha l'intreccio ben congegnato. Ho bisogno di far trame, di raccontare, di scardinare i rapporti tra i personaggi". In questo senso aveva assunto grande importanza, nel momento dell'elaborazione, la cartina della riviera adriatica che lo scrittore si era disegnato e che man mano riempiva di appunti, ritagli, riflessioni, fino a far muovere in senso temporale e geografico, i destini dei protagonisti. Alla sua uscita il libro interessò soprattutto per quella dimensione che sovrapponeva l'immagine di Rimini a quella di "una Nashville patriottica". È un argomento sul quale lo scrittore ritorna più volte, come dimostra la seconda parte di *Un weekend postmoderno*, «Rimini come Hollywood». Il libro fu accolto dalla critica come un romanzo di consumo, etichetta che non piacque allo scrittore, che vedeva in *Rimini* il tentativo di descrivere la riviera adriatica "come 'contenitore' di storie diverse... un affresco, forse una sinfonia, della realtà italiana di questi anni, e dei vari modi - quello sentimentale, quello drammatico, quello esistenziale - di raccontarla".

*Rimini* venne presentato dall'autore in una famosa serata organizzata al Grand Hotel di



Rimini nella stessa sera in cui la cantante Lu Colombo presentava la sua nuova hit estiva *Rimini come Ougadoudou*.

A vent'anni di distanza da quella stagione l'editore Guaraldi insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, riedita *Rimini*: la cura del volume è di **Fulvio Panzeri**, critico e rappresentante della famiglia Tondelli oltre che della Fondazione dedicata allo scrittore scomparso nel 1991. L'edizione sarà supportata da una ricca e in parte inedita appendice documentaria.



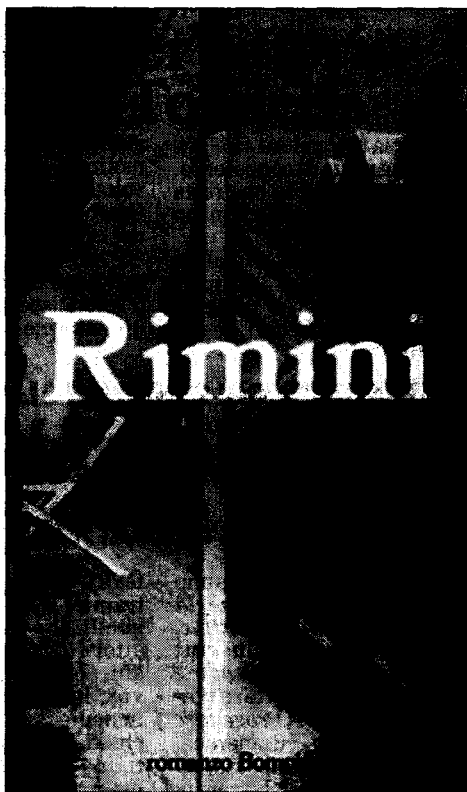
Nella primavera del 1985 usciva il romanzo di Tondelli

# Rimini, 20 anni dopo

La ristampa a cura di Comune e Guaraldi

**R**imini esce nella tarda primavera del 1985 edito da Bompiani. Raggiunge subito la vetta dei libri più venduti, lanciando definitivamente Pier Vittorio Tondelli (alla sua terza fatica dopo *Altri libertini* e *Pao Pao*) come punta di lancia di un fertile movimento di giovani scrittori che, dall'inizio degli anni Ottanta, stava movimentando la vita culturale italiana. Partorito dopo una gestazione lunga tre anni, *Rimini* è il primo vero romanzo di Tondelli e fa parlare di sé soprattutto per il legame con la città. «Rimini come Las Vegas», «Benvenuti nella Sodoma e Gomorra moderna», «Rimini come metafora di una società alla fine dell'Impero» sono qua e là i titoli dedicati anche dalla grande stampa al libro. Durante la sua lavorazione Tondelli aveva scritto: «Il plot deve essere forte, una storia funziona se ha l'intreccio ben congegnato. Ho bisogno di far trame, di raccontare, di scardinare i rapporti tra i personaggi». In questo senso aveva assunto grande importanza, nel momento dell'elaborazione, la cartina della riviera adriatica che lo scrittore si era disegnato e che man mano riempiva di appunti, ritagli, riflessioni, fino a far muovere in senso temporale e geografico, i destini dei protagonisti. Alla sua uscita il libro interessò soprattutto per quella dimensione che sovrapponeva l'immagine di Rimini a quella di «una Nashville patriottica». È un argomento sul quale lo scrittore ritorna più volte, come dimostra la seconda parte di *Un weekend postmoderno*, «Rimini come Hollywood». Il libro fu accolto dalla critica come un romanzo di consumo, etichetta che non piacque allo scrittore, che vedeva in *Rimini* il tentativo di descrivere la riviera adriatica «come 'contenitore' di storie diverse... un affresco, forse una sinfonia, della realtà italiana di questi anni, e dei vari modi - quello sentimentale, quello drammatico, quello esistenziale - di raccontarla».

*Rimini* venne presentato dall'autore in una famosa serata organizzata al Grand Hotel di



Rimini nella stessa sera in cui la cantante Lu Colombo presentava la sua nuova hit estiva *Rimini come Ougadoudou*.

A vent'anni di distanza da quella stagione l'editore Guaraldi insieme all'assessorato alla Cultura del Comune di Rimini, riedita *Rimini*: la cura del volume è di **Fulvio Panzeri**, critico e rappresentante della famiglia Tondelli oltre che della Fondazione dedicata allo scrittore scomparso nel 1991. L'edizione sarà supportata da una ricca e in parte inedita appendice documentaria.

